

# LIOLÀ

*Dal 4 al 29 Ottobre 2006*

---

Presentano **Politeama S.r.l.** e The **Dreamers S.r.l.**

Con

**Gianfranco Jannuzzo**

**Milena Miconi**

**Guia Jelo** (Zia Croce)

**Alessia Cardella** (Tuzza)

**Lucia Guzzardi** (Zia Ninfa)

**Nellina Laganà** (Gesa)

**Giovanna Centamore** (Carmina La Moscardina)

**Veronica Milaneschi** (Nela)

**Aurora Peres** (Ciuzza)

**Antonella Scimeni** (Luzza)

**Turi Catanzaro** (Zio Simone)

Regia **Gigi Proietti**

Scritto da **Luigi Pirandello**

Scene **Alessandro Chiti Caruso**

Costumi **Sabrina Chiocchio**

Musiche **Pippo**



## COMUNICATO STAMPA

Liolà", commedia d'ambiente siciliano, narra di un dongiovanni campagnolo, che con il suo comportamento mette allegramente a soqquadro il microcosmo in cui vive. Egli è immune dalla brama di benessere materiale che assilla la società dell'epoca. Una società di tipo verghiano per gli interessi da cui è dominata, nonché per la corale partecipazione agli avvenimenti. Tutta pirandelliana è però la conclusione che balena con chiarezza: il trasgressore delle regole è l'unico veramente buono e generoso, gli altri sono interessati, egoisti e gretti. Tuzza, incinta di Liolà suggerisce allo Zio Simone di attribuirsi la paternità del figlio che ha in grembo, mettendo così a tacere le male lingue. In questo modo Tuzza pensa di assicurarsi l'avvenire e di vendicarsi non solo di Liolà, ma anche di Mita che ha sposato il vecchio benestante, creandosi una posizione alla quale lei stessa aspirava. Il piano è ben congegnato, la povera Mita è malmenata e cacciata di casa dal marito. Liolà la salva mettendola incinta, e il vecchio Zio Simone se la riprende in casa, preferendo questa paternità a quella illegale procuratagli dalla Tuzza. Senza rendersene conto un senso di giustizia lo spinge a ristabilire la situazione a favore di chi era stata danneggiata ingiustamente, e contro chi ha usato la malizia e la frode. Proprio in questa inconsapevole innocenza è la sua gioia di vivere. "Liolà" è una delle commedie più amate da Pirandello che affermava fosse, dopo "Il fu Mattia Pascal", la cosa a cui teneva di più. Al figlio Stefano racconta: "Il protagonista è un contadino poeta, ebbro di sole, e tutta la commedia è piena di canti e di sole. E' così gioconda, che non pare opera mia".

## NOTE DI REGIA

Troppe cose importanti si sono dette su Pirandello, perché io ardisca aggiungere altro. Ed è curioso che tutti gli sudi, gli approfondimenti sulla sua poetica siano condivisibili anche se, a volte, opposti l'uno all'altro: "teatro di parola ma a suo modo gestuale", "teatro del dolore ma ironico" o meglio "umoristico", "specchio della realtà o specchio della stessa finzione", "critica sociale della borghesia", "curiosa contaminatio di tragico e comico", "indagine introspettiva dell'uomo singolo contrapposto alla società fatta di singoli diversi ma uguali..". Liolà c'entra in tutto questo? Pirandello, in seguito, a quell'ambiente contadino, a quei personaggi solari, a quelle fertilità a quei balli e canti preferì il mondo borghese più nascosto, claustrofobico. Ma ancora di più, qui, in Liolà, si comprende come l'ipocrisia, l'interesse gretto e meschino e il cinismo siano propri dell'animo umano e non soltanto del borghese, piccolo o alto che sia.

E qui più si evidenzia l'autore "umoristico" (è di pochi anni prima il suo saggio sull'Umorismo) che alterna e mescola cattiveria e pietas, avarizia e generosità, allegria e calcolo e, insomma (per far contenti tutti) realtà e apparenza. Eppure Liolà è leggero quasi vola. La fertilità, il mito della Terra, e dei campi, la felicità sono strascichi di un mondo pagano che sembrano essere ironizzati e quasi derisi fino ad un finale che non ce la fa ad essere tragedia, ma che la sfiora o meglio la graffia. Quindi testo tutt'altro che univoco, permeato com'è da una serie di ironiche evocazioni visive, balli campestri, passioni, Marie, vendemmie. Microcosmo femminile, gineceo all'interno di un mondo culturale e di una società (quella agricola) che sta per dissolversi. Prospettive per il futuro? Insegnare ai figli a cantare...Ecco: avere presenti queste semplicissime riflessioni mentre si cerca di convincere gli attori ad essere tanto finti da sembrare veri (o viceversa...) è il progetto di lavoro della regia.



LIOLA - DAL 4 AL 29 OTTOBRE 2006



LIOLA - DAL 4 AL 29 OTTOBRE 2006